

Punita per la malattia, una mamma licenziata dopo 3 interventi chirurgici

Il caso di una 47enne dell'hinterland che si è fratturata cadendo dalle scale di casa «Una pugnalata al cuore, mai ricevuto segnalazioni». La signora ha un figlio disabile

MARCO CONTI

«Ignorantia legis non excusat». È vero, ignorare una legge, come ricorda l'antica locuzione latina, non scusa chi non la osserva. Però ci sono delle situazioni per le quali sarebbe bello, e forse anche più giusto, mettere le varie norme un poco da parte e ricorrere al buon senso.

È il caso della signora 47enne residente nell'hinterland di Bergamo, che, dopo 23 anni di onesto lavoro, è stata licenziata da un'importante associazione di categoria al termine di un periodo passato tra sale operatorie per tre interventi chirurgici, relative convalenze, e rientro al lavoro. Una storia particolare, che colpisce una lavoratrice che è anche mamma di due ragazzi, uno dei quali gravemente disabile. Proprio per assistere nel migliore dei modi il figlio colpito da una grave malattia degenerativa, sia lei (circa dieci anni fa, rinnovato di anno in anno) sia il marito (qualche anno fa) hanno chiesto di lavorare part-time. Un grosso sacrificio economico, ma quando ci sono di mezzo dei figli che hanno bisogno d'aiuto si fa di tutto. «Ritengo il mio licenziamento assolutamente ingiusto - dice con amarezza la signora -. Ho sempre lavorato duramente, non ho mai ricevuto osservazioni, in 23 anni sarò sta-

ta a casa per malattia forse una decina di giorni. Invece sono stata messa alla porta perché, questa sarebbe la mia «colpa», avendo subito tre interventi chirurgici per la rottura della caviglia in tre parti diverse, ho superato i giorni di malattia previsti dalla legge. Però durante i miei guai fisici io ero rientrata al lavoro, i miei dirigenti sapevano la mia situazione, per la quale

La lettera del licenziamento da un'associazione di categoria

«Alla mia età e con una difficile situazione familiare sono distrutta»

«erano dei referti e degli esami che parlavano chiaro».

Il tutto è iniziato il 3 agosto 2013, quando la signora mentre è a casa in ferie cade dalle scale: tre fratture diverse alla caviglia. Al primo intervento ne segue un secondo a settembre. A gennaio di quest'anno il rientro al lavoro, nonostante per i medici ci fossero le condizioni per stare ancora

in convalenza. Dovendo lavorare spesso in piedi le nove viti provocano dolori fortissimi. Nel maggio scorso entra ancora in sala operatoria, uscendone con qualche etto di ferro in meno e trenta punti in più per chiudere la ferita. Pochi giorni dopo però, del tutto inaspettata, la lettera di licenziamento in tronco.

«Una pugnalata al cuore, perché dal datore di lavoro non erano mai arrivate proteste, segnalazioni o avvisi di alcun genere, nemmeno quando rientrata al lavoro avevo avvisato di un successivo nuovo intervento».

Contro il provvedimento si schiera quasi la totalità delle colleghe. Nonostante ciò per l'ex dipendente l'amarazza è fortissima, perché è vero che la legge dà al datore di lavoro il potere di licenziare chi si assenta per malattia per oltre 180 giorni (anche, come nel caso in questione, quando i giorni sono la sommatoria di periodi diversi di assenza). Ma il potere non si traduce automaticamente in un obbligo di legge.

«Alla mia età e con la difficile situazione familiare e generale - conclude la signora - ho paura di non trovare più un'occupazione che dia la dignità a me, e una maggior sicurezza economica alla mia famiglia: sono distrutta». ■



Scanzo avrà il Mercato agricolo del sabato

Scanzorosciate

Anche a Scanzorosciate è arrivato il Mercato agricolo. Sabato 8 novembre, infatti, nel piazzale del municipio, l'amministrazione comunale ha inaugurato, in via sperimentale, il mercato con prodotti agricoli a Km zero.

«L'iniziativa - spiega il sindaco Davide Casati - è il frutto della disponibilità e della collaborazione di varie aziende agricole e di trasformazione dei prodotti agricoli attive sul territorio, ma anche di associazioni come Slow food condotta di Bergamo». In piazza, dalle 8.30 alle 14, diversi produttori della zona hanno messo in mostra e venduto i loro prodotti bio: formaggi, salumi, vino, frutta, verdura, miele. Presente anche l'azienda «Il Castelletto», produttrice di Moscato di Scanzo. «È una proposta che abbiamo lanciato in via sperimentale, per saggiare il polso dei consumatori - commenta il sindaco -. E il successo è stato grande: diverse centinaia di persone si sono avvicinate ai banchetti, con curiosità ed entusiasmo. In vista di Expo 2015, che parlerà proprio di alimentazione sana e genuina, è un bel segnale di speranza. La nostra intenzione è di rendere ufficiale ogni mese, da gennaio 2015, il Mercato agricolo. Stiamo valutando in quale sabato del calendario collocarlo». Scanzorosciate sarebbe il terzo Mercato agricolo della Bergamasca, dopo quelli di Albino (secondo sabato del mese) e Monterosso (terzo sabato del mese): c'è da decidere se inserirlo il 1° o il 4° sabato del mese. ■ T.P.

Il Pd già verso le Regionali «Primarie sulle autonomie»

Dopo settimane di confronto con i circoli, il Pd provinciale ieri pomeriggio si è riunito per la conferenza organizzativa. Intanto anche a livello regionale il partito si ripensa per prepararsi a quello che è l'obiettivo più importante da qui al 2018. «Puntiamo a vincere la sfida per il prossimo rinnovo regionale» assicura il segretario lombardo Pd Alessandro Alfieri.

Una sperimentazione a livello regionale sta per essere promossa con l'obiettivo di coinvolgere realmente iscritti Pd, elettori, amministratori locali. «Immaginiamo - spiega Alfieri - una sorta di primarie su un progetto specifico come quello delle autonomie locali, raccogliendo in parte l'idea di un referendum lanciato da Maroni

sulla possibilità di una Lombardia a statuto speciale. Questo confronto con la base vuole inaugurare un modello di partecipazione "ponderato", perché è opportuno che gli iscritti possano sentire di "pesare" di più, ma è necessario che si possa raggiungere anche coloro che votano a sinistra, ma che al Pd non si iscrivono».



Alessandro Alfieri

Il rinnovo del Pd lombardo deve partire dalla promozione di forme nuove di democrazia: «Ci stiamo interrogando su quale forma debba avere ora il partito - commenta Alfieri -. Si deve coinvolgere realmente iscritti, elettori, simpatizzanti, amministratori locali di centrosinistra».

Prosegue anche il progetto della piattaforma web: «Uno strumento consultivo aperto a tutti - spiega Jacopo Scandella, consigliere regionale -, utile per raccogliere suggerimenti ma anche per avere indicazioni in caso di referendum».

Il tesseramento in corso mette in rilievo che gli iscritti ber-

gamaschi dei 104 circoli tengono: «Per ora siamo a 1.350, ma abbiamo iniziato a luglio. Le proiezioni confermano i numeri degli anni precedenti con circa 3.000 tesserati» dice Nicola Peroni, segretario organizzativo.

Rispetto ai recenti casi di tensioni sfociate anche nei confronti di sedi del circolo Pd di Corvetto o della Cgil di Bergamo, «i circoli sono sentinelle sul territorio. Dobbiamo vigilare, ma tenere sempre aperte le porte dei circoli - dice il segretario provinciale Gabriele Riva -, offrendo occasioni di confronto e dialogo con la gente». ■

Laura Arnoldi

Curno, tifo e solidarietà Lo Juve club verso i 50 anni

Curno

Soci e simpatizzanti dello Juventus club Doc di Curno hanno rinnovato all'Hotel Settecento di Presezio il loro tradizionale appuntamento di fine anno sociale. Il presidente Guido Beni ha tracciare una panoramica delle iniziative adottate nel 2014 e di quelle in cantiere per il 2015, nel solco di una tradizione che vede lo Juventus Club Doc di Curno avvicinarsi a grandi passi al 50° di fondazione.



Il direttivo dello Juventus club Doc Curno con l'ospite Dalida Gherardi

Oltre alle trasferte al seguito della squadra, il club è molto attivo anche nel sociale, con tante iniziative soprattutto in vista del Natale. Nella serata di Presezio sono intervenuti lo storico presidente Giannino Sana (90 anni portati allagrande), il cavalier Pietro Rosino Santini e Giovanni Maggi. Ospite la presidente dello Juventus Club Valle Seriana Alzano Lombardo, Dalida Gherardi.

Questa la composizione del consiglio direttivo del club: presidente onorario Giannino Sana, effettivo Guido Beni, vice presidente Giovanni Maggi, segretario Angelo Benedetti, collaboratore Davide Cividini, consiglieri Eleonora Bendetti, Rossella Beni, Silvio Gentili, Angelo Ghezzi, Pietro Santini. ■

Vintage in Città Alta contro le malattie rare

Mercatino vintage oggi in piazza Mascheroni, in Città Alta, a sostegno della ricerca sulle malattie rare. È l'obiettivo dell'iniziativa «Speciale Vintage», organizzata dalla Fondazione Armr (Aiuto alla Ricerca malattie rare) e giunta alla sua tredicesima edizione. Presso lo stand della Fondazione saranno proposti, in cambio di un'offerta, occhiali, cinture, borsette, foulard, sciarpe e bigiotteria del passato. Obiettivo: raccogliere fondi per assegnare borse di studio a chi fa ricerca scientifica. L'iniziativa

è anche l'occasione per diffondere informazioni sui servizi offerti a malati, familiari e medici. «Ci impegniamo - spiega Anna Valtellina - anche per far conoscere l'esistenza e le attività del Centro Aldo e Cele Daccò di Ranica dell'Istituto Mario Negri, che fornisce gratuitamente la propria consulenza». Ogni malattia rara colpisce meno di 5 persone su 10.000 abitanti, ma se si sommano tutte queste patologie si rileva che almeno il 10% della popolazione mondiale ne è affetto. ■